



Fede e Vita

Bollettino parrocchiale di Osnago

n° 5 settembre - ottobre 2019



**PURCHÉ IL VANGELO
VENGA ANNUNCIATO**

FEDE E VITA

Bollettino della Parrocchia di S. Stefano - n. 5/2019

Direttore responsabile:

Don Costantino Prina

Autorizzazione Tribunale di Lecco

n. 4/82 del 16 febbraio 1982

Direzione e redazione:

via S. Anna, 1 - 23875 Osnago (Lecco)

Internet: <http://www.parcocchiaosnago.it>

E-mail: redaz.fedeevita@alice.it

Stampa:

DigiPrinting - Osnago **DigiPrinting**

Comitato di redazione:

don Costantino Prina

Marinella Arlati

Sergio Comi

Stefania Meschi

CHIESA TV
CANALE 195

Il magistero dell'Arvescovo

Le Messe dal Duomo di Milano

Gli speciali

Le dirette di Papa Francesco

RIFERIMENTI UTILI

Parroco:

don Costantino Prina

Via S. Anna, 1 - tel./fax 039 58129

cell. 333 7688288

E-mail: osnago@chiesadimilano.it

Centro Parrocchiale e Oratorio

Via Gorizia - tel. 039 58093

E-mail: salasironi@cpoosnago.it

Responsabile laico dell'oratorio

Colombo Fabrizio - tel. 039 9520036

E-mail: oratorio@parrocchiaosnago.it

SCUOLA MATERNA

Via Donizetti 12- tel. 039 58452

SEGRETERIA PARROCCHIALE

Via S. Anna, 1

tel.039 58129

Lunedì - Martedì

dalle 16,30 alle 18,30

Mercoledì - Giovedì - Venerdì

dalle 10,30 alle 12,00

"IL PELLICANO"

ASSOCIAZIONE PARROCCHIALE DI VOLONTARIATO

Via Gorizia, 2 - OSNAGO

Responsabile: Marco Battistoni

tel. 039 9520185

- Gruppo CARITAS 349 6075502
e-mail: caritas@parrocchiaosnago.it
- Gruppo Ecologico 039 587774
- Servizio Doposcuola 039 58034
- L'ARMADIO 346 3073383
- Collavoriamo 347 1060961
- Segreteria Casa Accoglienza 039 9280048
e-mail: locandasamaritano@libero.it

Orario delle S. Messe

Lunedì ore7,30

Martedì..... ore18,00

Mercoledì ore20,30 al C.P.O. (luglio e agosto ore 20,30 alla Cappelletta)

Giovedì ore18,00

Venerdì ore9,30

Sabato ore18,00

Domenica ore8,15 alla Cappelletta (sospesa nei mesi di luglio e agosto)

ore9,30

ore11,00

ore18,00

Nei mesi di luglio e agosto

ore..... 8,30

ore... 10,30

(sospesa nei mesi di luglio e agosto)

S. Confessioni

Tutti i giorni feriali, subito dopo la celebrazione del mattino.

Sabato.... dalle 15 alle 18

S. Battesimi

La prima domenica del mese alle ore 16,30

PURCHÉ IL VANGELO VENGA ANNUNCIATO

Carissimi parrocchiani,
dopo la sosta estiva, riprende il cammino insieme.

Vorrei con voi lasciarmi guidare da ciò che suggerisce il nostro Arcivescovo, Mario Delpini, nella sua Lettera pastorale per l'anno 2019 - 2020 intitolata **“La situazione è occasione”**.

Partendo dalla convinzione che “ogni situazione è occasione” propone sei “brevi lettere per i diversi tempi liturgici” che noi riprenderemo in ognuno dei sei numeri del nostro bollettino.

Scrivo: *“Intendo con questo invitare ancora con insistenza a ispirare il cammino pastorale al riferimento alla liturgia, che è principio della vita della Chiesa, all'ascolto e alla meditazione delle pagine della Scrittura che caratterizzano i tempi liturgici, accogliendo la parola di Dio come lampada per il cammino”*.

Lo spunto di partenza è una confidenza di S. Paolo ai cristiani di Filippi (città della Macedonia, oggi Grecia settentrionale). Si tratta della prima chiesa fondata da Paolo in territorio europeo, nel corso del suo secondo viaggio apostolico, verso l'anno 50.

Paolo scrive dal carcere (forse da Efeso) dove, anche in catene, testimonia e annuncia il Vangelo.

Dice l'Arcivescovo: *“mi impressiona la confidenza di Paolo ai Filippesi; l'apostolo ha trasformato la situazione penosa del carcere in un'occasione propizia. In tutto il palazzo del pretorio risuona il nome di Cristo”*. Ecco: **“ogni situazione può diventare occasione”**.

“Paolo in carcere invece di deprimersi e scoraggiarsi trasforma la sua situazione in una occasione “per il progresso del Vangelo” (Fil 1,12). E' quindi doveroso interrogarsi su come ciascuno nel suo contesto di vita familiare, professionale, comunitario può trovare l'occasione propizia per condividere quella visione del mondo che il Vangelo ispira e quel riferimento irrinunciabile a Cristo: “purché Cristo venga annunciato, io me ne rallegro e continuerò a rallegrarmene” (Fil 1,18).

La prima lettera è per il mese missionario speciale ottobre 2019 ed ha come titolo **“Purché il Vangelo venga annunciato”**.

“Raccolgo la testimonianza di Paolo e con questo spirito invito a tradurre in pratica l'indicazione di papa Francesco per un mese missionario straordinario durante il mese di ottobre. Il centenario della Lettera apostolica di papa Benedetto XV Maximum Illud (30 novembre 1919) offre a papa Francesco la motivazione per questa proposta.

La proposta invita a **ritornare con rinnovata attenzione sul tema della missionarietà della Chiesa**. Infatti la ripetizione delle formule non giova a nulla se le parole non nutrono un ardore, una lucidità, una determinazione per scelte che configurano la vita e le relazioni.

Che la Chiesa sia per natura missionaria è diventata una formula frequentemente e autorevolmente ripetuta, ineccepibile e illuminante. Tuttavia una formula che rischia di restare generica e inefficace.

Invito pertanto tutti i fedeli e tutte le comunità a interrogarsi su che cosa significhi missione, su quale sia la dinamica missionaria che configura la Chiesa nella sua relazione



con la storia, su quali siano le correzioni per rendere le singole comunità, la nostra comunità davvero una "comunità missionaria".

Sul Bollettino di luglio/agosto vi dicevo: "C'è bisogno di una conversione missionaria anche della nostra parrocchia!"

E per aiutarci a "mettere un po' ordine nei pensieri" individua due dinamiche, quella dell'**attrattiva** e quella dell'**apostolato**, che traducono in attività pastorale la vivacità e il desiderio di annunciare il Vangelo nel nostro tempo.

Vedi il testo nella pagina 5 del bollettino.

Il nuovo Consiglio Pastorale, per il quale sarete chiamati a votare domenica 20 ottobre, dovrà "decidere come tradurre nella vita ordinaria della comunità il mandato di Gesù e le linee pastorali della Chiesa universale diocesana", tenendo "vivo lo spirito missionario in tutta la durata del mandato".

"Il mese missionario straordinario non è un evento, ma un richiamo a vivere con continuità, gioia, fiducia la dimensione irrinunciabile della missione nel territorio".

E allora ecco l'avvio di un anno pastorale all'insegna della missionarietà.

"Dobbiamo essere persuasi che ogni attività pastorale ordinaria è caratterizzata da una intrinseca finalità missionaria":

- L'inizio del catechismo per l'iniziazione cristiana dei ragazzi e il coinvolgimento dei loro genitori
- Gli incontri per preadolescenti, adolescenti, giovani.
- Le proposte di catechesi, di tipo culturale per gli adulti.

Come possono essere attrattivi e promotori di apostolato?

Carissimi parrocchiani, faccio mie le parole con cui l'Arcivescovo chiude la sua prima lettera:

"le molte parole non devono soffocare l'ardore: che in ogni maniera Cristo venga annunciato. Benedico e incoraggio tutto quello che possiamo fare perché il desiderio dell'annuncio del Vangelo e della vita buona, che il Vangelo sa generare, sia vivo nella nostra comunità, alimenti lo spirito missionario e incoraggi a scelte di vita per il servizio di questa nostra comunità e per l'annuncio a tutte le genti, secondo il comando di Gesù".

Con affetto.

Il vostro Parroco
don Costantino

PURCHÉ IL VANGELO VENGA ANNUNCIATO

di Mario Delpini



La dinamica dell'attrattiva

La vita della comunità cristiana è attraente perché alimenta, nell'ambiente in cui opera, il desiderio di avvicinarsi alla comunità, di farne parte. La dinamica dell'attrattiva consiste nel vivere quella comunione per cui Gesù ha pregato nel momento estremo: *"prego perché tutti siano una sola cosa; come tu, Padre, sei in me e io in te, siano anch'essi in noi, perché il mondo creda che tu mi hai mandato. Io in loro e tu in me, perché siano perfetti nell'unità e il mondo conosca che tu mi hai mandato e li hai amati come hai amato me"* (Gv 17,20.23).

La dinamica dell'attrattiva ha generato e genera molti percorsi: molti continuano ad essere attratti dalla comunità cristiana per i servizi che offre, per la generosa accoglienza, per il desiderio di portare a compimento i cammini di Iniziazione cristiana, per vivere la celebrazione del sacramento del matrimonio, per l'estremo saluto ai defunti e la preghiera di suffragio.

La domanda che non si può evitare è se **siamo capaci di comunicare le ragioni profonde del nostro** servire e, in sostanza, **l'attrattiva di Gesù a questa folla che cerca la parrocchia, la comunità cristiana e i suoi servizi.**

La dinamica dell'apostolato

Dall'incontro con Gesù risorto e vivo viene il mandato per andare presso tutte le genti, fino ai confini del mondo. I discepoli diventano "apostoli": sono inviati. La dinamica dell'apostolato anima le nostre comunità con pratiche che sono tradizionali e che meritano di essere conservate, ripensate e riproposte. **Non si può immaginare che "l'apostolato" sia riservato a una categoria di cristiani: tutti, in ogni situazione di vita, sono chiamati ad annunciare Cristo;** *"purchè in ogni maniera, per convenienza o per sincerità, Cristo venga annunciato, io me ne rallegro e continuerò a rallegrarmene"* (Fil 1,18). Mi rallegro anch'io con san Paolo per tutto quanto i preti, i consacrati e i laici fanno per annunciare Cristo: con la visita alle famiglie, con la comunione ai malati, con la vicinanza alle famiglie nei giorni del lutto e della prova, con la testimonianza quotidiana negli ambienti della scuola, del lavoro, della sofferenza, della festa, dei servizi pubblici, delle attività professionali, degli impegni di volontariato.

Questo mese missionario straordinario può essere il tempo adatto per chiamare i laici a prepararsi per la visita natalizia alle famiglie.

Potrebbe anche essere utile immaginare che alcune coppie, preparate allo scopo, facciano visita alle famiglie, non necessariamente in connessione con il tempo della benedizione natalizia, ma per una qualche specifica occasione: famiglie di recente trasferite in parrocchia, famiglie che vivono un momento particolare di gioia o di lutto, persone sole, malate.

Ogni ambiente può e deve essere contesto adatto a testimoniare Cristo; ogni ambiente richiede uno stile appropriato, un linguaggio pertinente, *"pronti sempre a rispondere a chiunque vi domandi ragione della speranza che è in voi. Tuttavia questo sia fatto con dolcezza e rispetto, con una retta coscienza"* (1Pt 3,15-16).

IL GRANDE ANNUNCIO PER TUTTI I GIOVANI II

Papa Francesco, a conclusione del Sinodo sui giovani tenuto lo scorso mese di ottobre, ha indirizzato "ai giovani e a tutto il popolo di Dio" una Esortazione apostolica intitolata "Christus vivit" ("Cristo vive").

Dice all'inizio: *"A tutti i giovani cristiani scrivo con affetto questa Esortazione apostolica, vale a dire una lettera che richiama alcune convinzioni della nostra fede e, nello stesso tempo, incoraggia a crescere nella santità e nell'impegno per la propria vocazione. Tuttavia mi rivolgo contemporaneamente a tutto il popolo di Dio".*

Nel capitolo quarto scrive:

"A tutti i giovani voglio annunciare ora la cosa più importante, la prima cosa, quella che non dovrebbe mai essere taciuta. Si tratta di un annuncio che include tre grandi verità che tutti abbiamo bisogno di ascoltare sempre, più volte":

- Un Dio che è amore - Cristo ti salva - Egli vive!

CRISTO TI SALVA

La seconda verità è che Cristo, per amore, ha dato sé stesso fino alla fine per salvarti. Le sue braccia aperte sulla croce sono il segno più prezioso di un amico capace di arrivare fino all'estremo: «Avendo amato i suoi che erano nel mondo, li amò fino alla fine» (Gv 13,1).

San Paolo affermava di vivere affidato a quell'amore che ha dato tutto: «Questa vita, la vivo nella fede del Figlio di Dio, che mi ha amato e ha consegnato sé stesso per me» (Gal 2,20).

Quel Cristo che ci ha salvato sulla croce dai nostri peccati, con lo stesso potere del suo totale dono di sé continua a salvarci e redimerci oggi. Guarda la sua Croce, aggrappati a Lui, lasciati salvare, perché coloro che si lasciano salvare da Lui sono liberati dal peccato, dalla tristezza, dal vuoto interiore, dall'isolamento. E se pecchi e ti allontani, Egli di nuovo ti rialza con il potere della sua Croce. Non dimenticare mai che «Egli perdona settanta volte sette. Torna a caricarci sulle sue spalle una volta dopo l'altra. Nessuno potrà toglierci la dignità che ci conferisce questo amore infinito e incrollabile. Egli ci permette di alzare la testa e ricominciare, con una tenerezza che mai ci delude e che sempre può restituirci la gioia».

Siamo salvati da Gesù: perché ci ama e non può farne a meno. Possiamo fargli qualunque cosa, ma Lui ci ama, e ci salva. Perché solo quello che si ama può essere salvato.

Solo quello che si abbraccia può essere trasformato. L'amore del Signore è più grande di tutte le nostre contraddizioni, di tutte le nostre fragilità e di tutte le nostre meschinità. Ma è precisamente attraverso le nostre contraddizioni, fra-

gilità e meschinità che Lui vuole scrivere questa storia d'amore. Ha abbracciato il figlio prodigo, ha abbracciato Pietro dopo i suoi rinnegamenti e ci abbraccia sempre, sempre, sempre dopo le nostre cadute aiutandoci ad alzarci e a rimetterci in piedi. Perché la vera caduta – attenzione a questo – la vera caduta, quella che può rovinarci la vita, è rimanere a terra e non lasciarsi aiutare.

Il suo perdono e la sua salvezza non sono qualcosa che abbiamo comprato o che dovremmo acquisire con le nostre opere o i nostri sforzi. Egli ci perdona e ci libera gratuitamente. Il suo donarsi sulla croce è qualcosa di così grande che noi non possiamo né dobbiamo pagarlo, dobbiamo soltanto accoglierlo con immensa gratitudine e con la gioia di essere amati così tanto prima di poterlo immaginare: «egli ci ha amati per primo» (1 Gv 4,19).

Giovani amati dal Signore, quanto valete voi se siete stati redenti dal sangue prezioso di Cristo! Cari giovani, voi non avete prezzo! Non siete pezzi da vendere all'asta! Per favore, non lasciatevi comprare, non lasciatevi sedurre, non lasciatevi schiavizzare dalle colonizzazioni ideologiche che ci mettono strane idee in testa e alla fine diventiamo schiavi, dipendenti, falliti nella vita. Voi non avete prezzo: dovete sempre ripetervelo: non sono all'asta, non ho prezzo.

Sono libero, sono libero! Innamoratevi di questa libertà, che è quella che offre Gesù.

Guarda le braccia aperte di Cristo crocifisso, lasciati salvare sempre nuovamente. E quando ti avvicini per confessare i tuoi peccati, credi fermamente nella sua misericordia che ti libera dalla colpa. Contempla il suo sangue versato con tanto affetto e lasciati purificare da esso. Così potrai rinascere sempre di nuovo.



TRA MOGLIE E MARITO

PER RIFLETTERE SULLA RICCHEZZA E LA COMPLESSITÀ
DELLA VITA FAMILIARE

ALDO, MARIANGELA, JACOPO E BARBARA

Ovvero:

MEGLIO UN FIGLIO TOSSICO!

Aldo distinse la sagoma dell'auto del figlio Jacopo che svoltava all'incrocio e s'avvicinava alla villetta nella quale abitava tutta la famiglia. Jacopo lo vide e scese dalla macchina con il volto preoccupato. «Aspetta ad entrare in casa – disse Aldo andando verso di lui – bisogna che facciamo qualcosa... c'è tua madre che... anche stasera non ha mangiato niente. È lì, in salotto, che piange... C'è Barbara con lei, ma non è che serva a un gran che».

«Bisogna che facciamo qualcosa... cosa?», esclamò Jacopo che già intuiva la piega del discorso.

«Insomma figlio mio, 'sta storia del Seminario... non è possibile! Te ne rendi conto?!».

Jacopo parve subito stizzirsi. «Papà, di cosa dovrei rendermi conto?», esclamò, cercando di contenere una vampata di risentimento.

Aldo e Mariangela erano marito e moglie da quasi trent'anni.

Aldo aveva militato per molti anni nelle file del partito comunista. Ai tempi si dichiarava estraneo ad ogni discorso sulla fede. Poi, però, con il tempo che passa e i muri che crollano, s'era avvicinato al cristianesimo. Il suo avvicinamento, però, s'era caratterizzato soprattutto per un'adesione alle iniziative sociali della comunità cristiana, al punto da arrivare ad

essere una delle persone più attive della parrocchia. Amava definirsi, scherzosamente un "praticante non credente".

Mariangela veniva da una famiglia cattolica, piuttosto tradizionale, ma presto s'era allontanata dalla vita cristiana. Si considerava non credente. I figli, però, non avevano smesso di prenderla in giro dal giorno in cui avevano scoperto che custodiva gelosamente nella borsetta e nel cassetto del comodino un'immaginetta di padre Pio.

Aldo e Mariangela s'erano sposati in chiesa perché se no, come diceva lei, «a mia madre viene il fuoco di San'Antonio!». Dopo circa sette anni era nata Barbara e, dopo altri due, Jacopo.

E Jacopo, proprio lui, il "piccoletto" di casa, a pochi giorni dal suo ventunesimo compleanno aveva comunicato ai suoi genitori la sua decisione di diventare prete e quindi d'entrare in Seminario per iniziare gli studi di teologia.

Agli occhi di molte famiglie, un figlio che entra in Seminario per diventare prete è come un figlio che si fida con una ragazza che i genitori di lui ritengono insopportabile, o indegna, o... mostruosamente impresentabile! Insomma: di tutto e di più. Molto spesso la fidanzata non è né insopportabile, né indegna, né impresentabile. Almeno: non più di loro.

Il vero problema è che si sta portando

via il figlio. Questo fa soffrire, però non è detto che i genitori l'ammettano. Lasciare che un figlio si leghi affettivamente ad una persona estranea alla famiglia non è una cosa facile da accettare per i genitori. Essi possono vivere il fidanzamento come una perdita. Però, poi, in genere, pian piano, riconoscono che la ragazza è simpatica; che il figlio da quando sta con lei sembra perfino un po' migliorato (non sempre); che forse un giorno ci saranno i nipotini...

Il Seminario invece è come una fidanzata... invisibile, ma che il figlio se lo porta via sul serio; che il ragazzo migliori... ancora non si vede; e dei nipotini... nemmeno l'ombra!

Mariangela incontrò una vicina appena fuori dal panettiere. Si sfogò anche con lei e pianse. E la vicina a dirle: «Ma pensi se era tossico!».

Ah, certo che sarebbe stato un guaio! Però, il fatto che la scelta di essere seminarista sia confrontata con quella di essere tossico, indubbiamente fa pensare.

E forse, amaramente, dobbiamo riconoscere che il nostro è effettivamente uno strano mondo, se accostiamo le grazie alle disgrazie, senza saper distinguere le une dalle altre.

A pensarci bene, credenti o non credenti, praticanti o tiepidi, devoti o confusi, insomma... un po' dovremmo dire che è bello che un giovane sappia scommettere il proprio futuro sulla pace, la giustizia, la solidarietà... senza chiedere altro per se stesso. Perché il Vangelo è anche questo e non è neppure necessario essere cristiani per capirlo.

Aldo e Mariangela avrebbero di che essere soddisfatti. Anche di se stessi.

ORATORIO ESTIVO 2019



Io sarò con te





Mandato animatori



PER MONASTERI, CITTÀ, RESIDENZE REALI E PAESAGGI

In Austria

Se devo essere sincera, la cosa che visivamente è presente in me è la diversa tonalità di verde del paesaggio. Ricco di foreste, altissimi pini spinti fin lassù a cercare il sole, dritti come linee rette parallele, non uno storto o caduto; il verde scuro a contrastare quello chiaro dei prati e delle radure, il giallo dei girasoli a capo chino, il marrone delle semine, il fogliame delle rape e delle bietole, il granoturco appena fiorito. Un paesaggio veramente rilassante.



Ma, il primo elemento chiave di questo "pellegrinaggio" è stato la visita a molti monasteri e al santuario di Mariazell al quale sono devoti tutti gli austriaci. Le abbazie sono sorte nel tardo medioevo quando la chiesa cattolica era in crisi, legata ancora al potere temporale territoriale, quando non coincidente. Benedettini e cistercensi hanno svolto un ruolo attivo, una presenza significativa cristiana esemplare tra la gente. Più tardi venne la Riforma protestante, forse anche per questo si sono costruite un sacco di chiese nelle città e, per dare a loro maggiore importanza, venivano caricate di ornamenti barocchi, financo troppo pesanti e stridenti con le regole monastiche. Massicce, imponenti, alcune di esse erano corredate da parchi incantevoli con una grande varietà di vegetazioni e fiori. Biblioteche con opere antiche ben conservate che si prestano a studi storici per appassionati e ricercatori. I più significativi: Abbazia cistercense di Heilingenkreuz; abbazia benedettina di Melk dedicate a S. Coloman e S. Leopoldo, immensa e ricca di storia; abbazia di S. Florian protettore dei pompieri, agostiniano, vicino a Linz.

Abbiamo visitato le regge imperiali di Vienna, Schonbrunn, residenza di campagna, che furono dell'imperatore Francesco Giuseppe e sua moglie Sissi, e prima ancora dei loro antenati. Sfarzo e oro, comodità che il popolino si sognava, giardini che occupavano centinaia di giardinieri. Da lì è passata la storia, le decisioni di guerre, annessioni; la vecchia Europa si era internamente combattuta facendo milioni di morti e si andava configurando verso l'Europa contemporanea. Della storia più recente del secolo scorso è il campo di sterminio di Mauthausen, con i suoi sottocampi, è la dimostrazione più tragica della follia della superiorità della razza che ha come epilogo la distruzione e l'annientamento delle persone diverse dal modello ariano. Campo di sterminio per sfinimento da lavoro. Foto di persone che ci hanno lasciato la pelle sono appese ai memoriali nazionali. In quello italiano abbiamo visto le targhe di Valagussa / Bonfanti a cui è intitolata la nostra scuola media consortile, e la targa di Roberto Camerani, sopravvissuto e divulgatore nelle scuole di quella tragica storia. Un modo per meditare che questo potrebbe risuccedere e quindi assumerci le nostre responsabilità.

Il santuario di Mariazell merita una nota particolare. Si tratta di una piccola statua in

legno portata da un monaco inviato dal vescovo in quella zona montagnosa "Zell". Da un pezzo di tronco è stato ricavato il volto di Maria, il corpo appena abbozzato, il volto del bambino Gesù e la mano di Maria che lo trattiene sulle ginocchia. Nulla di più. Le prime notizie risalgono al 1157 e via via nel tempo è diventata popolare fino a



diventare la Madre d'Austria e a ricevere l'interessamento degli imperatori. Il contesto è molto bello e fresco, eravamo a 15 gradi; ci si arriva dopo una lunga e tortuosa strada che svela un piccolo paese grazioso di cui il barocco santuario è il centro.

Non sono mancati momenti ameni come a Klagenfurt dove un tiepido lago attrae molti turisti e dove qualcuno di noi ci ha fatto una nuotata in una radura dove si radunavano i cani a rinfrescarsi e giocare nell'acqua. Abbiamo gustato i "deliziosi" brodini nei ristoranti, la carne sempre presente, il gulasch con i canederli, i dolci. Battute di buon gusto hanno reso meno pesanti i trasferimenti in pullman e più allegra la compagnia. Un ringraziamento a don Costantino e don Lorenzo che non ci hanno fatto mancare i contributi, storici, teologici e riflessivi che ci hanno aiutato a comprendere il senso di questo pellegrinaggio.

Rachele Pennati

ANNO ORATORIANO 2019-2020

Sarò felice nel vedervi correre più velocemente di chi è lento e timoroso. Correte attratti da quel Volto tanto amato, che adoriamo nella santa Eucaristia e riconosciamo nella carne del fratello sofferente. Lo Spirito Santo vi spinga in questa corsa in avanti. La Chiesa ha bisogno del vostro slancio, delle vostre intuizioni, della vostra fede. Ne abbiamo bisogno! E quando arriverete dove noi non siamo ancora giunti, abbiate la pazienza di aspettarci.

Papa Francesco, Christus vivit, n. 299

Non andiamo da nessuna parte senza i ragazzi, i preadolescenti e gli adolescenti accompagnati da giovani educatori e adulti volenterosi pronti a mettersi al servizio. Lo slancio verso l'oratorio del futuro lo faremo insieme alle giovani generazioni, sollecitandole a dare il meglio di sé per il bene di tutti, sempre; e per il bene di quella che per bambini e ragazzi è una "seconda casa", l'oratorio!

"Ora corri" è lo slogan dell'anno oratoriano 2019-2020, quello che segnerà la fase creativa e progettuale del percorso Oratorio 2020.

«Quali oratori per fare oratorio?», ce lo chiederemo con insistenza in questi mesi e arriveremo ad una definizione di un progetto che ci spinga tutti in avanti, verso il prossimo decennio che stiamo per iniziare. Non chiederemo solo ai grandi di compiere questo sforzo innovativo, di ripensamento. Ma in una forma semplice e concreta, lo

chiederemo anche ai più giovani, ai bambini e ai ragazzi, quelli che nel decennio 2020-2030 cresceranno effettivamente in oratorio, cercando di sperimentare la bellezza della Chiesa, di un luogo dove si impara a conoscere il Signore Gesù e a mettere in pratica il suo Vangelo; una "casa" dove incontrare nuovi amici e capire che sono molto più che amici, sono fratelli.

Insieme, in oratorio, ci sforziamo di realizzare il comandamento dell'amore, di esercitarci tutti in piccole e grandi forme di servizio e di carità, per vivere come "anima del mondo", da discepoli del Signore e da missionari, così come lo sono tutti i credenti in Cristo Gesù.

Il programma di vita per i le giovani generazioni a noi affidate consiste nel "*risplendere come astri nel mondo, tenendo salda la parola di vita*" (cfr. Filippesi 2, 15-16). La "scintilla" che possiamo generare e provocare diventerà fuoco, là dove c'è un cuore pronto ad accogliere la forza del Vangelo e a metterlo in pratica. Il nostro obiettivo è che ciascuno possa realizzare la vita, in una corsa che non può che attraversare tutta l'esistenza: «*Così nel giorno di Cristo io potrò vantarmi di non aver corso invano, né invano faticato*» (cfr. Filippesi).

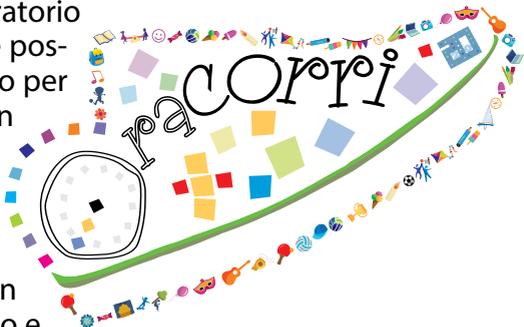
Questo è "Ora corri": la traduzione del percorso Oratorio 2020 per i ragazzi e le ragazze che vivono l'esperienza dell'oratorio nel loro atteggiamento migliore, che è quello della gioia, dell'entusiasmo, della corsa, appunto.

Quando proponiamo loro qualcosa di bello, bambini e ragazzi non smettono di correre, di accogliere con esultanza quanto viene loro chiesto, di sorridere e "starci" fino in fondo. Si fidano del nostro desiderio di volere il loro bene e di "con-correre", collaborando per la loro gioia.

Questo è l'oratorio che vogliamo costruire per loro: una "seconda casa" dove ogni "situazione" è "un'occasione", come ci suggerisce l'Arcivescovo Mario Delpini, nella sua Lettera pastorale per l'anno 2019-2020: «*Lo Spirito rende attenti e pronti a trasformare ogni situazione in occasione: dentro ogni condizione di vita, dentro ogni situazione, dentro la nostra stessa quotidianità c'è un'occasione di grazia, un'opportunità per il Vangelo e per la carità*»

Che cosa significa Ora corri?

Ora corri indica dunque il momento presente (Ora) che è slancio verso il futuro (corri). Ora è anche l'abbreviazione di Oratorio. Vorremmo che ciascuno dei nostri 1000 oratori ambrosiani cogliesse l'"occasione" di proiettarsi in avanti, con uno slancio che è proprio della dimensione entusiasmante, data dall'annuncio del Vangelo. La direzione la conosciamo: è quella che ci conduce tutti ad incontrare il Signore Gesù. L'opportunità che ci daremo in questa fase di Oratorio 2020 sarà quella di chiamare tutti coloro che possono contribuire a rendere più bello l'oratorio per il bene dei ragazzi, a "camminare insieme", in uno stile che è quello sinodale, osando un modo nuovo di condividere il pensiero e la corresponsabilità, ma non ci accontenteremo del cammino, andremo di corsa! Non in modo affannoso e sconclusionato, ma con un ritmo incalzante che ci farà andare lontano e giungere alla mèta.



BATTEZZATI E INVIATI: LA CHIESA DI CRISTO IN MISSIONE NEL MONDO

MESSAGGIO DEL SANTO PADRE FRANCESCO PER LA GIORNATA MISSIONARIA MONDIALE 2019

Cari fratelli e sorelle,

per il mese di ottobre del 2019 ho chiesto a tutta la Chiesa di vivere un tempo straordinario di missionarietà per commemorare il centenario della promulgazione della Lettera apostolica *Maximum illud* del Papa Benedetto XV (30 novembre 1919).

La profetica lungimiranza della sua proposta apostolica mi ha confermato su quanto sia ancora oggi importante rinnovare l'impegno missionario della Chiesa, riqualificare in senso evangelico la sua missione di annunciare e di portare al mondo la salvezza di Gesù Cristo, morto e risorto.

Il titolo del presente messaggio è uguale al tema dell'Ottobre missionario: **Battezzati e inviati: la Chiesa di Cristo in missione nel mondo.**

Celebrare questo mese ci aiuterà in primo luogo a ritrovare il senso missionario della nostra adesione di fede a Gesù Cristo, fede gratuitamente ricevuta come dono nel Battesimo. La nostra appartenenza filiale a Dio non è mai un atto individuale ma sempre ecclesiale: dalla comunione con Dio, Padre e Figlio e Spirito Santo, nasce una vita nuova insieme a tanti altri fratelli e sorelle. E **questa vita divina non è un prodotto da vendere** – noi non facciamo proselitismo – **ma una ricchezza da donare, da comunicare, da annunciare:** ecco il senso della missione.

Gratuitamente abbiamo ricevuto questo dono e gratuitamente lo condividiamo, senza escludere nessuno. Dio vuole che tutti gli uomini siano salvati arrivando alla conoscenza della verità e all'esperienza della sua misericordia grazie alla Chiesa, sacramento universale della salvezza.

La Chiesa è in missione nel mondo: la fede in Gesù Cristo ci dona la giusta dimensione di tutte le cose facendoci vedere il mondo con gli occhi e il cuore di Dio; la speranza ci apre agli orizzonti eterni della vita divina di cui veramente partecipiamo; la carità, che pregustiamo nei Sacramenti e nell'amore fraterno, ci spinge sino ai confini della terra.

Una Chiesa in uscita fino agli estremi confini richiede conversione missionaria costante e permanente. Quanti santi, quante donne e uomini di fede ci testimoniano, ci mostrano possibile e praticabile questa apertura illimitata, questa uscita misericordiosa come spinta urgente dell'amore e della sua logica intrinseca di dono, di sacrificio e di gratuità.

È un mandato che ci tocca da vicino: io sono sempre una missione; tu sei sempre una missione; ogni battezzata e battezzato è una missione. Chi ama si mette in movimento, è spinto fuori da sé stesso, è attratto e attrae, si dona all'altro e tesse relazioni che generano vita. **Nessuno è inutile e insignificante per l'amore di Dio.** Ciascuno di noi è una missione nel mondo perché frutto dell'amore di Dio. Anche se mio padre e mia madre tradissero l'amore con la menzogna, l'odio e l'infedeltà, Dio non si sottrae mai al dono della vita, destinando ogni suo figlio, da sempre, alla sua vita divina ed eterna.

DUE GIORNI A TORINO E DINTORNI SULLE ORMEE DI DON BOSCO E DOMENICO SAVIO (4-5 MAGGIO)

Un Pellegrinaggio un po' speciale; lo vogliamo raccontare con alcuni pensieri tratti dal nostro diario di bordo.

4/5/2019 - ore 6:30: ritrovo, iniziamo la giornata "nel nome del Padre..."... Si parte per Chieri, città dove don Bosco ha vissuto dieci anni di formazione come giovane lavoratore e seminarista. Alcuni luoghi ci hanno particolarmente lasciato il segno:

- ✓ La Chiesa di S. Domenico, molto bella e colorata. Lì don Bosco ha celebrato la sua terza messa su richiesta di un suo ex insegnante di seminario.
- ✓ Il ghetto ebraico, dove abitava Giacomo Levi, detto Giona, che era amico di don Bosco. Grazie a lui, Giona si è convertito al cristianesimo.
- ✓ Il Convento della Pace dove voleva andare don Bosco in origine. Infatti, indeciso sulla propria destinazione, don Bosco aveva fatto una novena pregando la Madonna che gli suggerisse la destinazione: in convento o in seminario. La Madonna gli indicò il seminario.
- ✓ L'ex seminario dove ha studiato don Bosco (adesso c'è solo la Chiesa di S. Filippo). Qui abbiamo visto dei video sulla sua vita... siamo anche rimasti bloccati nel cortile esterno!
- ✓ Il Duomo e il Battistero. Il Duomo era la Chiesa preferita di don Bosco, soprattutto quando era studente e andava lì a pregare ogni mattina e ogni sera. Purtroppo abbiamo visto solo una piccola parte del Duomo perché c'era la cerimonia di un matrimonio in corso... siamo arrivati proprio durante lo scambio delle promesse!!! Fra tutti i monumenti che abbiamo visto, questo è stato comunque il mio preferito.
- ✓ L'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice, dedicato a S. Teresa. Qui siamo andati nella Chiesetta dove Katuscia (la nostra guida) ci ha raccontato la storia dell'Istituto, del biliardo e della nicchia di don Bosco.
- ✓ Io ho contato inoltre le Chiese di Chieri: sono più di 14!!!
(CECILIA)

Molto interessante è stato guardare i video del seminario sulla sua vita. Mi ha impressionato molto le dimensioni della camera dove ha vissuto al Caffè Pianta, perché era molto piccola. È stato molto emozionante essere stata nei posti dove ha vissuto. (SERENA)

...pranzo al sacco in oratorio, gioco e... eccoci a S. Giovanni di Riva, sui luoghi di San Domenico Savio:

Siamo andati a visitare la sua casa: era piccola ma piena di particolari.

Mi è piaciuta molto la culla di Domenico e la cosa impressionante sono i numerosi focchi dei bambini nati. C'era questa parete perché San Do-



menico Savio è il protettore delle donne incinte. (SERENA)

La cucina trasformata in chiesetta è quello che mi ha colpito più di tutto. (CECILIA)

Ludovico ci ha spiegato la sua vita in modo dettagliato, e alcuni miracoli che hanno ispirato alcune tradizioni salesiane. (PIETRO)

...partenza per "Colle don Bosco", dove Giovanni Bosco nasce e vive i primi anni:

Arrivati a Colle don Bosco il mio sguardo è stato attirato dall'enorme Chiesa. Entrati abbiamo visto la grande statua di Gesù. La particolarità di questa Chiesa è la sua costruzione in legno. Insieme alla Chiesa abbiamo visitato la casa di don Bosco; la cosa che mi è piaciuta di più è la camera del sogno, in cui don Bosco ha sognato la Madonna che gli spiegava come trattare i ragazzi. (SERENA)

...ottima cena presso il "Ristoro Mamma Margherita" e partenza per l'oratorio di Castelnuovo don Bosco.

Siamo andati in oratorio, dove gli animatori ci hanno accolti con dei giochi. Una volta finiti ci hanno portato nel punto più alto della città per visitare una Chiesa costruita in un castello.

La Chiesa conteneva una statua di Maria e Gesù. Mi è piaciuto il ritratto del Santo dell'allegria. (SERENA)

...torniamo in oratorio...

...stanchi della giornata piena trascorsa, siamo andati a dormire in due camerate con i letti a castello: femmine da una parte e maschi dall'altra. (PIETRO E CECILIA)

5/5/2019 - ore... (presto): sveglia!

...con una buonissima colazione a ritemprarci, siamo partiti per Torino-Valdocco... (CECILIA)

...dopo aver ascoltato la storia di Bartolomeo Garelli...

S. Messa nella Basilica di Maria Ausiliatrice:

Una Chiesa bellissima. Finita la Messa siamo andati a



vedere la salma di don Bosco, cioè il suo corpo rivestito dalla cera, c'erano anche i resti di San Domenico Savio. Usciti dalla Messa siamo andati a visitare la Cappella Pinardi costruita sul terreno dove i ragazzi di don Bosco giocavano. Questa Cappella si chiama così perché il donatore del terreno si chiamava di cognome Pinardi. Mi è piaciuta la cappella, in particolar modo la rappresentazione dei 7 sacramenti. (SERENA)

*In Basilica abbiamo pregato sulla Salma di don Bosco dove mi ha colpito il clima (CECILIA)
La Cappella è stata costruita sotto la tettoia di casa Pinardi, una casupola con stanzone che fu la prima struttura presso la quale don Bosco riuscì a ricoverare i suoi ragazzi, allargandola poi col tempo e adattandola con camerate e laboratori. (CECILIA)*

...è ora di pranzo!

Infine per pranzo, prima di concludere questi due giorni di pellegrinaggio, siamo andati a trovare fra Lele, che ci ha spiegato e raccontato della vita di San Francesco e quella dei frati che vivono nel convento. (PIETRO)

Abbiamo mangiato la pizza e giocato nel suo oratorio prima di ripartire per Osnago. (CECILIA)



E' stato bello ed interessante ascoltare fra Lele raccontarci di San Francesco. (SERENA)

...siamo giunti al "termine":

Al ritorno da questo viaggio, riscoprendo Don Bosco, noi ragazzi abbiamo imparato molte cose e ci siamo resi conto della povertà della gente di quei tempi, ma anche la grandezza della fede che c'era nella famiglia di don Bosco, esempio per noi giovani per essere pieni di gioia e saperla diffondere tra di noi e nelle nostre famiglie. (PIETRO)

Al ritorno eravamo stanchissimi e io mi sono anche addormentata sul pulmino, ma ero strafelice dell'esperienza vissuta e non avrei voluto tornare a casa!!! (CECILIA)

Siamo a casa, ma il Pellegrinaggio continua... cresciuti nella conoscenza, nella formazione e nell'amicizia fra noi e i due grandi (don Bosco e Domenico Savio) compagni di viaggio che d'ora in avanti cammineranno sempre al nostro fianco!

Alcuni ragazzi del gruppo di catechismo di prima media

San Girolamo

Dottore della Chiesa (340 - 420)

Girolamo nacque a Stridone, in Dalmazia, tra il Veneto e la Slovenia attuali, verso il 340, da una famiglia cristiana. Inviato a Roma per completarvi gli studi, si appassionò ai classici pagani e non disdegnò la vita gaudente che vi conducevano gli studenti di allora.

Studiava però accanitamente, imparando a memoria i suoi autori preferiti e copiandone i testi, nell'intento di farsi una preziosa biblioteca personale.

A 19 anni si recò a Treviri, capitale della Renania, dove risiedeva la corte imperiale, per assicurarsi un posto degno delle sue capacità. Inaspettatamente, vi trovò l'occasione per approfondire meglio la fede e per prendere una decisione che aveva per troppo tempo rimandato.

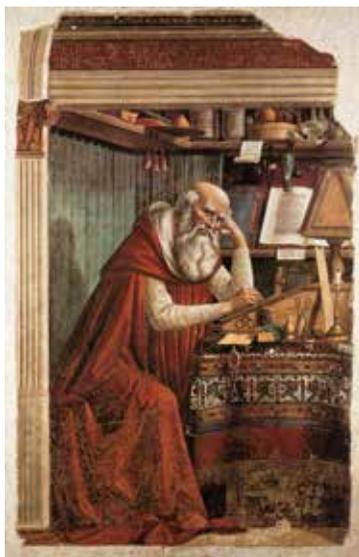
Cominciò a desiderare la vita monastica e ad approfondire lo studio delle Sacre Scritture, anche se provava una certa ripugnanza per la brutta lingua latina in cui erano state tradotte, una lingua ben lontana dall'eleganza e dalla bellezza dei classici, ai quali era abituato.

Inquieto, si dedicò a lunghi viaggi in Grecia e in Asia Minore.

Durante una grave malattia, ebbe l'impressione di giungere quasi al termine della vita e di subire il giudizio di Dio.

Tentò allora di presentarsi a Lui come "cristiano", ma gli fu detto severamente: "Tu non sei cristiano, ma ciceroniano!".

L'episodio, a metà tra il sogno e la visione, segnò la sua definitiva conversione. Da allora in poi la Bibbia divenne il suo unico libro e il suo unico tesoro.



Cominciò a studiare l'ebraico per poter leggere l'Antico Testamento nei codici originali e, pian piano, Girolamo divenne "l'uomo della Parola di Dio", profondamente colto e profondamente credente. A 35 anni, fu richiamato a Roma da papa Damaso, suo amico, che gli propose di intraprendere l'opera più alta e difficile: rivedere l'antica traduzione latina dei Vangeli, rintracciando tutti i più antichi manoscritti in lingua originale.

Non furono poche le ostilità che dovette superare, perché molti lo accusavano di distorcere la fede tradizionale con la sua scienza. Bisogna però ammettere che Girolamo non aveva un carattere facile: era per natura un polemista duro e intransigente.

Alla morte di papa Damaso, per sfuggire all'aggressività dei suoi nemici, tornò in Oriente, visitò la Terra Santa e si stabilì infine a Betlemme. Sua dimora fu una grotta vicino a quella della Natività, e qui Girolamo si dedicò pazientemente alla traduzione di tutti gli altri libri della Scrittura.

Nacque così dalle sue mani la traduzione dell'intera Scrittura detta *Vulgata*, che significa "libro del popolo": sarebbe, infatti, divenuto il testo biblico ufficiale in uso fino ai nostri giorni.

Intanto si erano radunate intorno a lui alcune piccole comunità monastiche, che lo aiutavano negli studi e gli facevano sperimentare il materno abbraccio della Chiesa.

Morì a 80 anni, e la Chiesa riconobbe in lui uno dei suoi più grandi Dottori e Padri. Si ricorda il 30 settembre.

CON IL DOVUTO RISPETTO

di Mario Delpini

I PECCATI

Un anno intero di preparazione, catechesi, prove: arriva il giorno della prima confessione. Don Marco sorride a Jacopo e lo ascolta: “Ho detto parolacce, ho disobbedito alla mamma, ho detto bugie, ho dato un calcio a Pippo (Pippo è il cane)”.

In preparazione alla cresima, dopo belle riflessioni sulle parole di Gesù e ottimi consigli per una buona confessione, arriva il momento anche per Jacopo. Don Marco lo benedice e lo ascolta: “Ho detto parolacce, ho disobbedito alla mamma, ho detto bugie”.

Jacopo si è fatto ormai un adolescente simpatico e scontroso. Anche se è la vigilia di Natale, don Marco è quasi sorpreso di rivederlo in ginocchio e lo ascolta volentieri: “Ho detto parolacce, ho disobbedito alla mamma, ho detto bugie”.

Don Marco in cuor suo è contento per Pippo (Pippo il cane) che, a quanto pare, non viene più preso a calci. Intanto però si domanda: “Ma dove sono finiti i peccati? E tutte le ore di catechismo? E le belle celebrazioni di preparazione?. Mentre già si immagina la confessione di Jacopo alla vigilia del matrimonio, don Marco è un po' sconsolato: “Serviranno a qualche cosa le confessioni senza peccati? Se non c'è la fede, non ci sono né peccati né conversioni!”.



I PESI

“Il nuovo prete è sempre di fretta”, si lamenta la Giovanna.

“Ma forse sarebbe meno di fretta se tu gli dessi una mano. Aprire e chiudere la chiesa, preparare la messa, pagare le bollette, chiamare l'idraulico non sono proprio necessariamente compiti del prete”.

“Il nostro oratorio è chiuso tre giorni alla settimana. Per forza che poi i ragazzi si sbandano”, si lamenta la Patrizia.

“Si potrebbe aprire anche tutti i pomeriggi se si trovasse un po' di gente disponibile a passare qualche ora con i propri figli e i figli degli altri”.

“Il centro d'ascolto ha ridotto ancora gli orari. Come faccio io che ho bisogno?”, si lamenta Pavel.

“Se, invece di dieci volontari con i capelli grigi, ce ne fossero trenta con qualche anno in meno, si potrebbe fare molto di più”.

“Sono stato malato per un mese e non potevo uscire di casa: non s'è fatto vivo nessuno. Che comunità siamo?” si lamenta Gino.

“Se quando il prete chiede la collaborazione per visitare i malati e portare la comunione, non incontrasse tante timidezze e tante scuse, forse le cose andrebbero meglio”.

Insomma sembra che l'invito di S. Paolo: “Portate i pesi gli uni degli altri”, sia inteso perlopiù come se dicesse: “Cercate qualcuno su cui scaricare i vostri pesi”.

I RAGAZZI DELLE MEDIE IN VISITA ALLA ROSA BLU

Ogni anno durante il periodo dell'oratorio estivo il gruppo delle medie accompagnato da due animatori e Surro si recano alla Rosa Blu a Ronco Briantino per spendere la loro mattinata aiutando nei lavori e facendo compagnia ai ragazzi disabili presenti qui.

Abbiamo così raccolto le testimonianze di alcuni ragazzi delle medie per capire cosa questa esperienza avesse lasciato.

Benedetta Bonanomi, 13 anni: tramite questa esperienza ho capito il senso del così detto "lavoro di squadra" aiutandoci nei vari lavori, inoltre passare del tempo con questi ragazzi mi dà una gioia immensa.

Iulia Banica, 14 anni: questa esperienza è stata divertente e molto bella, avendo conosciuto delle persone così fantastiche!

Sandro Longaretti e Edoardo Marsala, 12 anni: è stato molto bello e ci siamo trovati benissimo! ci siamo divertiti soprattutto grazie a Simona e Fabio (due ragazzi disabili) con i quali facevamo le gare per chi finiva prima i lavori.

Di seguito invece ci saranno i pensieri dei ragazzi della Rosa Blu:

Gigi: molto divertente, perché mi sorridete sempre e non divento scorbutico.

Grazie. Vi voglio tanto bene!

Giulietta: tutto okay. Siamo diventati tutti molto amici e ci vogliamo tanto bene!

Diego: bellissimo!

Giorgio: è stato bellissimo avervi conosciuto perché mi avete aiutato tanto, vi voglio a tutti benissimo.

Per quanto riguarda noi animatrici questa esperienza è stata indimenticabile, in quanto è stata molto utile poiché legata al percorso di studi umanistici che stiamo affrontando.

I ragazzi sono davvero fantastici e ti accolgono sempre con sorrisi e abbracci immensi e pieni di amore, ci siamo subito sentiti inserite all'interno del gruppo soprattutto grazie all'aiuto degli educatori della Rosa Blu, i quali fanno con i ragazzi un lavoro impeccabile.



*Le animatrici:
Lisa e Letizia*

OLIMPIADI DEGLI ORATORI 2019

Anche quest'anno, terza edizione, il nostro oratorio ha partecipato a ORALIMPICS le Olimpiadi degli oratori. Ancora in AREA EXPO a Milano. 8 accompagnatori (Michela, Marta, Luca, Tommaso, Matteo, Giorgio e Fabrizio) e 14 atleti (Iulia, Benedetta, Martina, Lucia, Simone, Gioia, Davide, Kush, Goan, Simone, Luca, Riccardo, Lucia e Sofia).



Tre giorni caldissimi ma colmi della gioia e dell'entusiasmo dei 3500 ragazzi e ragazze, accompagnati da un migliaio dei loro animatori ed educatori, in questa esperienza definita ormai "il più grande oratorio del mondo". Occasione di sport, amicizia, esperienza di comunità, confronto con le altre realtà, animazione e di preghiera.



Anche quest'anno il nostro oratorio conquista una medaglia portando "a casa" l'argento con la specialità del dodgeball (Mirco, Riccardo, Luca, Sofia e Lucia) dopo il bronzo dello scorso anno nel biliardino.



Bene anche tutte le altre prestazioni che non hanno portato medaglie; ragazze e ragazzi hanno giocato alla pari con tutte le squadre che hanno incontrato nelle caldissime gare disputate in quei giorni di inizio luglio.

LUGLIO

2019



PER TE, EDUCATORE....



Quando, con tutto te stesso, amerai un bambino,
il suo cuore si riempirà di gioia.

Quando lo prenderai per mano,
non si sentirà mai più solo.

Quando gli spiegherai quanto grande è la vita,
confiderà certamente nel suo futuro.

Quando gli farai un sorriso,
la sua tristezza avrà luce e forza.

Quando lo rispetterai nel suo essere e nella sua dignità,
preparerai per lui la culla di tutti i suoi sogni.

Quando asciugherai le sue lacrime,
il suo dolore riceverà un abbraccio.

Quando gli mostrerai la bellezza autentica della natura,
condividerà con gli altri le meraviglie di tutto il creato.

Quando gli farai conoscere Dio,
vivrà in pienezza, libertà e grazia.

Quando gli indicherai i sentieri del bene,
gli affiderai ogni nostra speranza.

Quando lo difenderai dal male e dall'ingiustizia,
ritroverà pace, ragione e fiducia.

Quando gli insegnerai la preghiera e il perdono,
misericordia e dolcezza lo conforteranno.

E quando, al di là di tutti i tuoi limiti,
lo avrai affidato soprattutto a Dio,
crescerà, per certo, nella gioia più vera,
e anche sbagliando amerà gli uomini, il mondo e la vita.

E, nel Suo Amore, da grande, troverà ogni risposta!

(Silvia Conti)



Anniversari di Matrimonio

16 giugno

10°



20°





PICCOLO DIZIONARIO DELL'ISLAM RELIGIONE E PENSIERO

L'Islam non è più una religione lontana tanto nello spazio quanto nella mente, è ormai di casa.

E tuttavia molti sono coloro che mostrano nei suoi confronti scetticismo, se non addirittura paura.

Qualunque sia il nostro approccio, è tuttavia promettente mettersi a conoscere un fenomeno così complesso che tanto coinvolge il dibattito pubblico.

Il corso vuole fornire una strumentazione minima per conoscere la storia della civiltà islamica nonché alcune caratteristiche fondamentali delle comunità in Occidente.

Esso si indirizza principalmente ad operatori pastorali, educatori, insegnanti ma è aperto a chiunque desideri affrontare un discorso di così grande rilevanza per il mondo attuale, evitando il duplice rischio dell'idealizzazione e della chiusura preconcepita.

Non è possibile parlare di Islam senza cogliere, anzitutto, l'affascinante e ricca diversità geografica, culturale e ideologica che lo attraversa. L'accento sulle differenze non dovrà, tuttavia, mettere in sordina le profonde comunanze che l'eredità Abramitica ancora manifesta: uno sguardo comparativo tra i tre monoteismi permetterà di individuare dove si evidenziano le singolarità sulla base, però, di una piattaforma comune. Infine, le comunità in diaspora, soprattutto quelle poste sotto la nostra porzione di cielo, come sono riuscite ad adattare la propria identità in un contesto radicalmente nuovo? Tutto ciò interesserà il nostro dibattito!

Per questo il Centro Culturale G. Lazzati di Osnago (Lc), promuove tre incontri con don Pietro Lorenzo Maggioni, prof. di teologia delle religioni ed ecumenismo.

Le serate si svolgeranno, come da programma sotto riportato, nella Sala multimediale del Centro Parrocchiale di Osnago, in via Gorizia ad Osnago(Lc).

25 OTTOBRE Islam: geografia, storia e civiltà

8 NOVEMBRE I fondamenti religiosi dell'Islam (con uno sguardo comparativo)

15 NOVEMBRE L'Islam in Occidente: questioni fondamentali e percorsi di dialogo



Piccolo dizionario dell'Islam

Religione e Pensiero

25 ottobre
ore 21,00

2019

Islam
geografia, storia e civiltà

8 novembre
ore 21,00

2019

I fondamenti religiosi
(con uno sguardo comparativo)

15 novembre
ore 21,00

2019

L'Islam in Occidente:
questioni fondamentali e percorsi di dialogo

incontri con
don PIETRO LORENZO MAGGIONI
prof. di teologia delle religioni ed ecumenismo

Sala multimediale del C.P.O. di Osnago - LC

Calendario di Settembre

- 1 Domenica**
ore 18,00
S. Messa in Chiesa parr.
- 3 Lunedì**
Oratorio estivo (dal 2 al 6 settembre)
- 6 Venerdì**
ore 11,00
Matrimonio Kamal Gianluca - Villa Greta
- 8 Domenica**
ore 20,30
Natività di Maria
S. Rosario - Cappellina di Via del Colombaio
- 12 Giovedì**
ore 18,00
ore 20,30
Nome di Maria
S. Messa in Chiesa
S. Rosario alla Cappelletta -
processione con la "fiaccola" sino al C.P.O.
- 15 Domenica**
ore 20,30
Giornata diocesana per il Seminario
S. Rosario - Madonna della Famiglia - Via delle Marasche
- 25 Mercoledì**
ore 15,00
ore 15,30
ore 16,00
ore 20,30
Confessioni 5° elementare
Confessioni 1° media
Confessioni 2° / 3° media
S. Messa al C.P.O. - Adorazione
- 26 Giovedì**
ore 20,45
Incontro Oratorio 2019-2020
- 29 Domenica**
ore 11,00
FESTA DELL'ORATORIO
S. Messa all'Oratorio
- 30 Lunedì**
ore 21,00
Iniziano gli incontri per i fidanzati
in preparazione al matrimonio - C.P.O.

Calendario di Ottobre

- 2 Mercoledì**
ore 20,30
S. Messa al C.P.O. per gli amici dell'Oratorio
e a suffragio di quelli defunti.
- 4 Venerdì**
ore 20,00
Cena per i collaboratori al C.P.O.
- 6 Domenica**
ore 16,30
S. Battesimi
- 7 Lunedì**
ore 21,00
Secondo incontro per i fidanzati
- 9 Mercoledì**
ore 16,30
ore 18,00
Inizio Catechesi per 3° - 4° e 5° elem.
Inizio Catechesi per 1° - 2° - 3° Media
- 13 Domenica**
ore 11,00
S. Messa - Celebrazione degli
Anniversari di Matrimonio 5° - 15° - 35° - 45° - 55°
- 14 Lunedì**
ore 21,00
Terzo incontro per i fidanzati
- 20 Domenica**
Dedicazione del Duomo di Milano
- 21 Lunedì**
ore 21,00
Quarto incontro per i fidanzati

- 28 Lunedì**
ore 21,00 Quinto incontro per i fidanzati
- 29 Martedì**
ore 20,45 Incontro genitori dei bambini di 1° e 2° elem. per l'iscrizione al cammino di catechesi
- 31 Giovedì**
ore 18,00 S. Messa di Vigilia

Calendario di Novembre

- 1 Venerdì**
ore 15,00 **Solennità di Tutti i Santi**
Vesperi, processione al Cimitero, preghiera per i defunti.
- 2 Sabato**
Commemorazione dei defunti
ore 10,00 S. Messa al Cimitero
ore 18,00 S. Messa in Chiesa
- 3 Domenica**
ore 14,45
ore 16,30 Incontro genitori e fanciulli di 1° elem. al C.P.O.
S. Battesimi
- 4 Lunedì**
ore 21,00 **S. Carlo Borromeo**
Sesto incontro per i fidanzati
- 8 Venerdì**
ore 21,00 L'Islam (1) - don Lorenzo Maggioni C.P.O.
- 10 Domenica**
ore 14,45 Incontro genitori e fanciulli di 2° elem. al C.P.O.
- 11 Lunedì**
ore 21,00 Settimo incontro per i fidanzati
- 15 Venerdì**
ore 21,00 L'Islam (2) - don Lorenzo Maggioni C.P.O.
- 17 Domenica**
Prima Domenica di Avvento

Battesimi



1 settembre

ANAGRAFE PARROCCHIALE

Rinati nel Signore

SETTEMBRE

11. Delmaschio Alyssa
12. Zanetti Leonardo

Sposati nel Signore

LUGLIO

2. Kamal Gianluca e Villa Greta

Riposano in Cristo

GIUGNO

19. Passoni Claudia cg Corti (80)
20. Nava Ignazio (81)
21. Donadel Elisabetta ved. Gallon (83)
22. Vietti Vilma ved. Cazzulino (79)
23. Spadetto Camillo (70)

LUGLIO

24. Boggero Gian Carlo (87)

AGOSTO

25. Ponzoni Teresa (87)
26. Biella Luigi (85)
27. Brivio Adele ved. Ghezzi (99)
28. Casiraghi Luigia cg. Riva (83)
29. Ponzoni Vittorio (84)
30. Cogliati Luigi (81)

Professione di Fede



9 giugno

OFFERTE DELLA COMUNITÀ

S. Messe domenicali e festive	9.899,50
Per candele votive	1.661,50
S. Messe di suffragio	2.235,00
• in memoria di Casiraghi Luigia dai condomini di via Tessitura	90,00
In occasione di battesimi	100,00
In occasione di matrimoni	
• per il C.P.O.	400,00
In occasione di funerali	950,00
• per il Santuario in memoria di Ponzoni Teresina	400,00
Per le Opere parrocchiali	2.200,00
Anniversari di matrimonio	440,00
Lotteria Oratorio	1.745,00
Dall'Associazione Faro Cultura per i fiori per l'altare nella Festa della Madonna Assunta	100,00
Per impianto di riscaldamento Scuola dell'Infanzia	1.040,00
Per la carità del Papa (ultima domenica di giugno)	860,00
Per Adotta una famiglia (raccolti in chiesa)	175,00

DECANATO

CONSULTORIO FAMILIARE

Brugarolo-Merate
Via IV Novembre, 18
tel. 039-9285117



Lunedì	9,00/11,00
Martedì	17,00/19,00
Giovedì	16,00/18,00
Sabato	9,00/11,00

C.A.V. CENTRO DI AIUTO ALLA VITA

Novate - Merate
Via don E. Borghi, 4
tel. 039-9900909



Lunedì 9,00 /11,00
Ospedale di Merate
Piano Associazioni
Stanza 12
Cell. 338.1031391

Accoglienza:
Martedì 15,00/17,00
Sabato 9,30/11,30
Segreteria
Mercoledì 9,30/11,30

CENTRO DI ASCOLTO CARITAS

Merate Palazzo Prinetti
tel. 3662720611



Giovedì 15,00/17,30
A sabati alterni 9,30/11,30

ASSOCIAZIONE FABIO SASSI ONLUS

Hospice Il Nespolo - Airuno
tel. 039-9900871 39-9271082



VISITA ALLE FAMIGLIE

Novembre

- 13 Mercoledì Via per Lomagna – Via Colombaio – Via per le Orane n. pari
- 14 Giovedì Via Ca' Franca - Via per le Orane n. dispari
- 15 Venerdì Via per Vignola
- 18 Lunedì Via dell'Artigianato – Via Copernico
- 19 Martedì Via Meucci
- 20 Mercoledì Via Giotto
- 21 Giovedì Via dei Morell – P.za Gutemberg
- 22 Venerdì Via Marconi n. pari dal 22 al 2
- 25 Lunedì Via Marconi n. dispari – Via L. da Vinci – Via Pitagora – Via E. Fermi
- 26 Martedì Via Marconi n. pari dal 52 al 24
- 27 Mercoledì Via Gioia – Via Kennedy
- 28 Giovedì Via Edison – Via Archimede
- 29 Venerdì Via Galvani

Dicembre

- 2 Lunedì Via Matteotti – Via Galilei
- 3 Martedì Via Tessitura 1A -1C
- 4 Mercoledì Via Tessitura 1B – 1D
- 5 Giovedì Via Tessitura 2
- 6 Venerdì Via Tessitura, 4 – Via Verdi
- 9 Lunedì Via Dosso Nuovo – Via Trieste
- 10 Martedì IV Novembre - V.le Libertà – Via Rimembranze – P.za Dante
P.za N. Sauro – Via Cavour
- 11 Mercoledì Via Garibaldi – Via Crocifisso
- 12 Giovedì Via S. Carlo
- 13 Venerdì Via S. Anna